



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

**Provvedimento N. 6146/EC/2025**

Ditta n. 29224 - Pratica n. 2025 - 104

AMBIENTE SG/LS/vc

### **AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**

**(Operazioni R5, R12 ed R13 All. C del D.Lgs. n. 152, Parte IV)**

**D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. e L.R. n. 3/2000**

**Modifica e Sostituzione del Provvedimento n. 6079/EC/2023**

<b>Ditta</b>	<b>Carraro F.Ili srl</b>
<b>Sede legale:</b>	Via Bassa I°, Campodarsego (PD)
<b>Sede operativa:</b>	Via Bassa I°, Campodarsego (PD)
<b>Partita I.V.A.:</b>	00375740289

### **IL DIRIGENTE**

#### **PREMESSO che:**

la ditta Carraro F.Ili srl gestisce un impianto di trattamento rifiuti inerti nel Comune di Campodarsego, operando inizialmente in regime semplificato ex art. n. 216 del D.Lgs. n. 152/2006, successivamente in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, autorizzata da ultimo tramite Provvedimento n. 6079/EC/2023;

con nota pervenuta tramite S.U.A.P. ed acquisita da questa Provincia in data 05/02/2023 con prot.Ili n. 8128 e n. 8131, la Ditta ha presentato domanda di modifica del richiamato Provvedimento 6079/EC/2023, relativamente all'inserimento dell'operazione R5 per il codice 200301, all'aggiunta del codice 170604 e ad alcune variazioni di layout, oltre all'adeguamento al D.M. 127/2024, per il recupero finale dei rifiuti inerti;

la Provincia ha avviato il relativo endoprocedimento come da nota del 28/02/2025 prot. n. 14650, con richiesta di integrazioni, tra cui l'invio della planimetria comparativa con evidenza delle modifiche al layout dell'impianto;

in data 04/03/2025 (prot. Prov. n. 15457) la Ditta ha trasmesso le integrazioni richieste;

#### **RICHIAMATO**

il Provvedimento Provinciale n. 191/VIA/2017 con cui è stato escluso dal procedimento di VIA l'impianto, con prescrizioni che diventano parte integrante del presente atto;

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova  
Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin  
Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali  
Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco  
PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

l'art. 3 del Provvedimento n. 6079/EC/2023, secondo il quale progetto costituisce, ai sensi dell'art. 208, c. 6, del D.Lgs. 152/06, variante allo strumento urbanistico con obbligo di ripristino dei luoghi allo stato originario in caso di cessazione dell'attività;

### **VISTO che**

con nota prot. n. 15457 del 04/03/2025 è stato acquisito da parte della Provincia di Padova il modulo previsto dal Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 15 del 17 febbraio 2025, e che, come da istruttoria prot. n. 28134 del 15/04/2025, non si rende necessaria l'attivazione della Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'allegato tecnico del Regolamento Regionale n. 4 del 9 gennaio 2025;

### **PRESO ATTO che**

La Ditta dichiara che le modifiche in progetto non possano avere ripercussioni negative sull'ambiente in quanto riguardano principalmente l'adeguamento normativo obbligatorio al nuovo D.M. 127/2024, inoltre non prevedono variazioni alla potenzialità e alla capacità di trattamento di rifiuti; non prevedono variazioni impiantistiche né gestionali alle operazioni di recupero svolte in impianto; non prevedono variazioni degli impatti ambientali né necessitano di mitigazioni o sistemi di contenimento diversi da quelli già presenti;

### **RICHIAMATO**

il Decreto MASE n. 127 del 28/06/2024, con cui sono stati definiti i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. n. 184-ter comma 2 del D.Lgs. n. 152/06;

il parere espresso da ARPAV in data 19/03/2025 (prot. Prov. 20475) in merito alla definizione dei criteri di cessazione di qualifica del rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3, D.Lgs. 152/2006;

### **VISTO**

la disposizione del Dirigente del Settore Ecologia della Provincia del 28/02/18 prot. n. 16492, come aggiornata con Provvedimento del 27/05/19 prot. n. 33955, in merito alle Linee Guida per il rilascio delle autorizzazioni in materia di rifiuti, a seguito della nota Regione Veneto del 19/02/18 prot. n. 63169 (prot. Provincia n. 13896/18);

### **CONSIDERATO che**

Il D.Lgs. n. 152 del 03/04/06 s.m.i., Parte IV, disciplina la gestione dei rifiuti;

a seguito del D.Lgs. n. 152/06, la Regione Veneto con L.R. n. 20 del 16/08/07, ha disposto che fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le Province ed i Comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti di cui agli artt. 4, 6 e 7 della Legge Regionale n. 3 del 21/01/2000 e successive modificazioni;

ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 3/2000, compete alla Provincia il rilascio dell'autorizzazione alla gestione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 542 del 5/9/05 questa Provincia ha adottato indirizzi in materia di recupero rifiuti in procedura semplificata, che prevedono tra le altre il divieto di gestione di rifiuti in procedura ordinaria e semplificata, in uno stesso impianto;

il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare con Circolare n. 1121 del 21/1/19 ha emanato "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", con particolare riferimento al rischio incendi;

### VISTO

il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., la L.R. n. 3/2000 e la L.R. n. 20/07;

il D.Lgs. n. 267/2000 e l'art. 31 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale del 02/02/2024, n. 2 di reg., e adottato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 di reg. in data 08/07/2024;

### DISPONE

**ART.1.** La ditta Carraro F.Ili srl è autorizzata alla gestione di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi sito in via Via Bassa I°, Campodarzego.

#### **Operazioni autorizzate ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, Parte IV, All. C:**

- **R13** intesa come messa in riserva dei rifiuti ai fini del successivo trattamento presso l'impianto medesimo o presso altri impianti;
- **R12A** accorpamento dei rifiuti con lo stesso EER ma provenienti da produttori diversi ed aventi le stesse caratteristiche di idoneità al successivo trattamento (presso l'impianto o presso altri impianti). I rifiuti esitanti da questa operazione mantengono lo stesso codice EER di ingresso in impianto;
- **R5** consistente in operazioni interconnesse di frantumazione e vagliatura, ove necessarie, al fine del recupero dei rifiuti per ottenere materiale che ha perso la qualifica di rifiuto (EoW) ai sensi della normativa vigente (DM 127/2024 o i criteri "caso per caso").

**ART.2.** Il presente provvedimento revoca e sostituisce a far data dall'efficacia del presente, ai sensi del successivo art. 9, il Provvedimento n. 6079/EC/2023 ed ha validità fino al **11/12/2033**.

#### **ART.3. TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTABILI IN IMPIANTO**

Nell'impianto potranno essere conferiti e trattati esclusivamente i rifiuti riportati nell'elenco allegato al presente Provvedimento, nel limite dei quantitativi di seguito indicati.

Quantità annua di rifiuti conferiti presso l'impianto	<b>158.700</b> ton/a
di cui sottoposti all'operazione R5	<b>122.200</b> ton/a
Quantitativo massimo giornaliero di rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R5	<b>40</b> ton/h <b>480</b> ton/die dal lunedì al venerdì <b>200</b> ton/die al sabato
Quantitativo istantaneo massimo di rifiuti sottoposti all'operazione R13 con eventuale R12A	<b>700</b> ton

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova  
Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin  
Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali  
Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco  
PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

di cui il quantitativo istantaneo massimo di rifiuti prodotti sottoposti all'operazione R13	120 ton
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in attesa di essere sottoposti all'operazione di recupero R5 per la produzione di EoW	2.950 ton

### ART.4. CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO E/O PRODOTTI OTTENUTI

Le Materie che hanno cessato la qualifica di rifiuti (EoW) prodotte in impianto, dovranno rispettare, in relazione alle specifiche tipologie, i requisiti previsti dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e da:

- Decreto Ministeriale n. 127/2024 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006";
- parere ARPAV del 19/03/2025 (prot. Prov. 20475) per gli EoW valutati "caso per caso" in conformità all'art. 184-ter, comma 3, D.Lgs. 152/2006 (parere allegato al presente Provvedimento);
- Relazioni EoW datate 27/01/2025, elaborate dalla Ditta in conformità al sopracitato parere ARPAV.

La Ditta dovrà mettere a disposizione degli Enti di controllo documentazione comprovante il rispetto della norma a cui fa riferimento e di tale norma dovrà averne copia aggiornata.

Tutti i prodotti dell'attività di recupero non conformi alle caratteristiche di Materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto secondo le disposizioni succitate, devono essere considerati e trattati come rifiuti, nel rispetto delle disposizioni di legge.

### ART.5. PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nella gestione dell'impianto valgono le seguenti prescrizioni:

1. l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/06 smi, nonché di quanto stabilito nel presente Provvedimento;
2. nell'impianto non potranno essere svolte attività di recupero rifiuti in regime di procedura semplificata (art. 214-216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
3. l'impianto dev'essere gestito da un Tecnico Responsabile, in possesso di idonee conoscenze tecniche e che dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari per la corretta gestione dei rifiuti; questi dovrà assicurare la propria disponibilità presso l'impianto in caso di verifiche/controlli da parte degli organi di controllo. Dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia eventuali variazioni relative al nominativo del Tecnico Responsabile;
4. il personale addetto alla gestione dei rifiuti dovrà avere adeguata preparazione e mezzi idonei, adottando tutti gli accorgimenti necessari per la corretta gestione dei rifiuti. Il personale nell'impianto dev'essere adeguatamente formato anche in relazione al contrasto del rischio incendio;
5. in prossimità dell'ingresso all'impianto ed qualora ritenuto opportuno in più punti dell'impianto stesso, dovrà essere apposta e ben visibile, anche a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, la planimetria "*Tav. 1 lay-out stoccaggi, rev 0 del 31/01/2025*" come trasmessa in data 05/02/2025 e acquisita agli atti della Provincia con prot. n. 8128 (vedi la planimetria allegata), con indicate le aree di deposito e stoccaggio dei rifiuti. Eventuali modifiche al lay-out

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90

Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova

Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin

Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali

Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco

PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)

Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

- approvato, devono essere preventivamente comunicate alla Provincia, all'A.R.P.A.V. ed al Comune, **trasmettendo apposita planimetria comparativa. La planimetria posta in impianto dovrà essere sempre aggiornata, chiara ed esplicita e di facile interpretazione;**
6. è vietata la gestione in deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. n. 152/06, dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero e riportati nell'Allegato 1 b) del presente provvedimento;
  7. nella gestione dell'attività la Ditta dovrà considerare le indicazioni del Ministero dell'Ambiente e T.T.M., emanate con Circolare del 21/01/19, n. 1121;
  8. con cadenza al massimo annuale, la Ditta dovrà procedere all'allontanamento di tutti i rifiuti prodotti dall'attività;
  9. dovrà essere impedita anche l'accidentale miscelazione dei rifiuti in ingresso con le materie prodotte -EoW- e/o con i rifiuti da avviare ad altri impianti autorizzati;
  10. tra le attività costituenti l'operazione di recupero R5 sono ricomprese anche le attività di omogenizzazione dei rifiuti, finalizzate al successivo recupero presso l'impianto stesso;
  11. tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti, deposito delle materie prodotte (EoW) e comprate da terzi devono essere immediatamente identificabili attraverso idonea segnaletica o, in alternativa, contrassegnate da apposita cartellonistica che specifichi il materiale stoccato e/o depositato e ne individui la destinazione, in modo tale da distinguerle nettamente da quelle destinate alla movimentazione e lavorazione;
  12. il materiale non conforme alle specifiche previste dal D.M. 127/2024 può essere stoccato nell'area di deposito dei EoW previa opportuna identificazione, mediante cartellonistica, e separazione fisica, al fine di evitare la commistione con i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW) o con i materiali in attesa degli esiti analitici;
  13. non è ammesso il conferimento all'impianto di rifiuti che non rientrino nell'elenco di cui all'allegato 1 e dei materiali provenienti da costruzioni e demolizioni contenenti amianto;
  14. I rifiuti in ingresso possono essere ricevuti esclusivamente a seguito di specifica OMOLOGA del rifiuto, che:
    - ove necessario, deve essere accompagnata anche da certificazione analitica;
    - deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che lo ha generato;
    - deve essere riferita ad ogni singolo lotto di produzione di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente dal produttore iniziale e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa può essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative;
    - qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto può essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore iniziale;
    - deve essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla Ditta;
  15. i rifiuti conferiti in impianto e sottoposti in sola **messa in riserva** (R13) e/o R12 accorpamento devono essere poi conferiti esclusivamente a soggetti autorizzati al recupero degli stessi

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90

Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova

Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin

Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali

Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco

PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)

Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

escludendo ulteriori passaggi ad impianti che effettuino solamente R13 puro/R12 accorpamento;

16. i rifiuti sottoposti all'operazione **R12** consistente **nell'accorpamento** di rifiuti col medesimo codice EER e aventi stesse caratteristiche chimico fisiche ma provenienti da produttori diversi;
17. i cumuli di rifiuti/materiali non dovranno superare i 4 metri di altezza, in ogni caso tale da garantire condizioni di massima sicurezza per gli addetti ai lavori, nonché per ogni altra persona eventualmente presente in impianto;
18. presso l'impianto dovranno essere tenuti a disposizione degli organi preposti al controllo idonei sistemi di misurazione delle altezze dei cumuli dei rifiuti stoccati, con tolleranza non superiore a 25 cm.;
19. il percorso dei mezzi in entrata e in uscita all'impianto deve prevedere obbligatoriamente il passaggio sulla pesa. Tale percorso dovrà essere organizzato in maniera tale che i mezzi in entrata transitino subito alla pesa e quelli in uscita passino obbligatoriamente attraverso il lavaggio ruote;
20. i mezzi in uscita dall'impianto dovranno obbligatoriamente provvedere al lavaggio delle ruote, per evitare insudiciamenti delle strade esterne;
21. il sistema di lavaggio ruote previsto dovrà essere dotato di una vasca di raccolta coperta da griglia per evitare il contatto delle ruote con i fanghi sottostanti. Tali fanghi dovranno essere periodicamente asportati, in maniera tale che l'acqua/fango sottostante al lavaggio si mantenga ad un livello inferiore della griglia di transito degli automezzi, per evitare fenomeni di trascinamento. L'impianto dovrà essere dotato di sbarra temporizzata che permetta al mezzo di allontanarsi dal sistema di lavaggio solo a conclusione del ciclo di lavaggio. I mezzi in uscita dovranno effettuare obbligatoriamente il lavaggio delle ruote;
22. i fanghi provenienti dalla vasca di sedimentazione dell'impianto di lavaggio ruote dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente;
23. i rifiuti dovranno essere depositati solamente su platea pavimentata in conglomerato cementizio. Sull'area pavimentata in tout venant deve essere stoccato solo il materiale recuperato e non il materiale ancora da trattare;
24. i rifiuti presenti nelle aree adibite a stoccaggio devono essere individuati con apposite tabelle ben visibili;
25. Le aree destinate alla viabilità interna dovranno essere mantenute sgombre e pulite alla fine di ogni giornata lavorativa. La Ditta deve provvedere alla costante pulizia della sede stradale antistante il cancello d'uscita dei mezzi;
26. per ogni fase di gestione dell'impianto (accettazione, lavorazione, verifica del rispetto dei requisiti/criteri di cessazione della qualifica di rifiuto, invio ad altri impianti autorizzati dei rifiuti prodotti) dovranno essere predisposte idonee procedure di registrazione dei controlli e di gestione delle non conformità;
27. devono essere tenuti i registri di carico e scarico previsti per legge e trasmesse nei termini previsti le relative denunce annuali ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i.; sono fatte salve le disposizioni di legge in materia di RENTRI;
28. dovrà essere impedita anche l'accidentale miscelazione dei rifiuti aventi stesso codice EER ma provenienti da produttori diversi prima della loro verifica e dell'immissione all'impianto di recupero;
29. i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto dovranno essere depositati esclusivamente in apposita area su piattaforma in cls, all'interno di contenitori coperti, contrassegnati e periodicamente avviati presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90

Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova

Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin

Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali

Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco

PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)

Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

secondo quanto stabilito sul deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. n. 152/06;

30. non debbono essere conferiti all'impianto e trattati rifiuti pericolosi, rifiuti facilmente putrescibili, rifiuti liquidi o gassosi;
31. dovrà essere evitato il trasporto eolico dei rifiuti e dei materiali presenti in impianto, evitando polverosità diffusa;
32. in caso di incidenti o spargimenti fortuiti è fatto obbligo alla ditta di procedere all'immediato recupero dei rifiuti dispersi ed al ripristino ambientale;
33. devono essere evitati sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno e dovrà essere garantita una regolare e continua manutenzione e pulizia delle caditoie di captazione delle acque di sgrondo del piazzale e di tutto il sistema di depurazione e convogliamento delle acque;
34. sono vietate le soste e gli accumuli o gli stoccaggi di rifiuti, in aree diverse da quelle di pertinenza ed indicate nella planimetria;
35. gli stoccaggi dei rifiuti che potrebbero dare luogo alla proliferazione di ratti ed insetti dovranno essere ridotti al minimo sia in quantità che di tempistica in deposito. Dovranno comunque essere previste campagne di derattizzazione e bonifica delle aree di depositi;
36. deve essere posta particolare attenzione alla funzionalità dei sistemi impiantistici garantendo la loro corretta gestione e manutenzione. Eventuali anomalie dovranno essere ripristinate tempestivamente. Delle verifiche dovrà essere data adeguata tracciabilità con apposite registrazioni sul quaderno previsto al successivo art. 13.4;
37. la barriera arborea deve essere adeguatamente curata e le piante che eventualmente dovessero morire dovranno essere prontamente sostituite con nuove piante, per quanto possibile, di uguali dimensioni;
38. dovrà essere sempre controllato il buono stato della pavimentazione interessata al deposito dei rifiuti, nonché la pavimentazione sui percorsi degli automezzi, con eventuali interventi di manutenzione ordinaria affinché non si presentino potenziali pericoli, ed assicurare la protezione del suolo e del sottosuolo;

### ART.6. SCARICHI IDRICI

Si dà atto che l'attività non produce acque reflue di processo.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei depositi scoperti di rifiuti sono raccolte e collegate ad un impianto di 4 vasche con sedimentazione e disoleazione in continuo, per poi essere scaricate in corpo idrico superficiale "Rio dell'Arzere", in osservanza a tutte le prescrizioni incluse nel parere del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, con nota datata 25/05/2022 prot. Consorzio 7307

Devono inoltre essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) gli scarichi dovranno rispettare i limiti di tabella A, del D.M. 30.07.99;
- b) i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/06;
- c) tutti gli scarichi dovranno essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/06, a mezzo di idonei pozzetti ubicati nei punti immediatamente a monte del punto di immissione in tutti gli impluvi naturali, in tutte le acque superficiali e sotterranee, sul suolo e nel sottosuolo;

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90

Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova

Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin

Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali

Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco

PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)

Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

- d) dovrà essere consentito al personale dell'autorità competente al controllo ai sensi dello stesso art. 101 del D.Lgs. 152/06 di effettuare all'interno degli stabilimenti tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- e) i sistemi di trattamento, compresa la rete di raccolta e i relativi pozzetti, devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza programmando interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, sostituzione filtri e controllo, puntualmente registrati in un quaderno di manutenzione di istituire e custodire presso l'impianto e a disposizione degli organi di controllo;
- f) le materie prime e/o i rifiuti, utilizzati e/o derivanti dall'attività, che possono dare origine a dilavamenti anche a carattere accidentale, in particolare gli idrocarburi, oli minerali e altre sostanze chimiche pericolose (siano essi materie prime o rifiuti), devono essere depositati ed utilizzati in idonee aree protette dagli agenti atmosferici, dotate di bacini di contenimento/pozzetti chiusi;
- g) i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti di cui alla parte quarta dello stesso D.Lgs. n° 152/06, nonché nel caso di utilizzo sul suolo agricolo al D.Lgs. N° 99/92; i fanghi devono essere riutilizzati ogni qualvolta ciò risulti appropriato; è comunque vietato lo smaltimento dei fanghi nelle acque superficiali dolci e salmastre;
- h) tutti i rifiuti residui dell'attività, ivi compresi i materiali dell'attività di manutenzione, devono essere smaltiti/recuperati ai sensi della parte quarta del D.Lgs. N° 152/06;
- i) ai sensi dell'art. 3 del D.M. 30.07.1999, è vietato l'utilizzo del cloro gas e dell'ipoclorito di sodio, sia per la disinfezione degli scarichi e come agente "antifouling" nei circuiti di raffreddamento.

### ART.7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate; le emissioni diffuse devono essere contenute nel maggior modo possibile; qualora la Ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
2. i nastri trasportatori dovranno essere coperti ad esclusione di quelli dotati di irrigatori a pioggia che dovranno mantenere il materiale costantemente umido;
3. La distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e il cumulo dei materiali trattati non dovrà essere superiore a due metri;
4. la bocca del frantoio, i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, dovranno essere dotati di idoneo impianto di irrigazione/nebulizzazione che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi con cicli regolati in base alle esigenze stagionali e meteorologiche;
5. l'intera area dedicata all'attività di trattamento (comprese le aree di deposito e di movimentazione dei mezzi) deve essere dotata, come da planimetria presentata dalla ditta alla Provincia di Padova, di barriera arborea e/o terrapieno mantenuti in buono stato di conservazione;
6. le emissioni diffuse devono essere contenute nel maggior modo possibile;

Si ricorda inoltre alla Ditta, che tutti gli impianti di combustione presenti nello stabilimento e tutti i combustibili ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III e dall'allegato 10 dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova  
Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin  
Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali  
Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco  
PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

### ART.8. PRESCRIZIONI PER LE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

Al momento della dismissione dell'impianto la Ditta dovrà provvedere alla chiusura dell'impianto ed al ripristino ambientale dell'area utilizzata al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area e secondo le disposizioni del Piano di ripristino presentato, con la precisazione che la mancata vendita dei materiali ivi presenti, siano essi rifiuti o EoW, non può costituire motivo di ritardo delle operazioni di ripristino del sito.

Della corretta esecuzione degli interventi di ripristino dovrà essere data comunicazione a questa Provincia, concordando l'effettuazione di eventuali operazioni ulteriormente necessarie al ripristino del sito.

Al termine dell'attività, dovrà essere comunicato alla Provincia il luogo in cui vengono tenuti i registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190, c. 3 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i..

### ART.9. GARANZIE FINANZIARIE

La Ditta dovrà presentare idonee garanzie finanziarie conformemente alla D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/14. In attuazione delle disposizioni della D.G.R.V. n. 2721/14, Allegato D, il presente Provvedimento diventa comunque efficace all'atto del formale recepimento da parte della Provincia delle garanzie finanziarie trasmesse.

Inoltre:

- a) qualora, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 2721/14, Allegato A - lettera B, la prestazione delle garanzie finanziarie tramite fideiussione sia inferiore alla data di scadenza del presente provvedimento, la Ditta dovrà provvedere al suo rinnovo almeno 6 mesi prima della scadenza della polizza stessa, **pena la perdita di validità della presente autorizzazione** anche senza alcuna preventiva comunicazione da parte della Provincia;
- b) **in caso di mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui sopra nei termini fissati, la Ditta dovrà sospendere immediatamente l'attività autorizzata con il presente Provvedimento, senza alcuna ulteriore comunicazione da parte della Provincia;**
- c) ad ogni eventuale modifica dell'attività con conseguente variazione dell'autorizzazione, deve corrispondere una esplicita integrazione della polizza già presentata, sotto forma di nuova fidejussione o di appendice ad un contratto esistente;
- d) qualora la Ditta intenda avvalersi delle riduzioni previste dalla D.G.R.V. 2721/14, Allegato A, dovrà:
  - per i punti 6.2 e 6.3 (€/kg) e per i rifiuti ivi previsti, stoccare tali rifiuti in aree specifiche e/o distinti dagli altri rifiuti, al fine di consentire le verifiche dei quantitativi effettivamente soggetti alle riduzioni previste, secondo il modello di calcolo presentato alla Provincia;
  - in reazione al paragrafo C) Riduzione delle garanzie finanziarie per adesione a sistemi di gestione ambientale, dovrà presentare la certificazione EMAS e/o UNI EN ISO 14.001 in corso di validità unitamente alla garanzia finanziaria. Resta a carico della Ditta comunicare il rinnovo delle certificazioni;
- e) l'eventuale riduzione dell'importo della fidejussione o una sua liberazione per cessazione dell'attività è subordinata ad un espresso nulla osta da parte della Provincia di Padova;
- f) qualora la polizza RCI presentata dalla ditta preveda il pagamento del premio con rate annue, la Ditta è tenuta ad inviare alla scrivente Provincia (almeno 15 giorni prima della

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90

Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova

Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin

Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali

Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco

PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)

Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

scadenza del premio annuale) l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio per l'anno successivo.

### ART.10. DISPONIBILITA' DEL SITO

La validità del presente Provvedimento è **subordinata alla piena disponibilità del sito**. La perdita dei titoli di possesso e/o disponibilità comporta l'automatica perdita di validità della presente autorizzazione. In tal caso la Ditta dovrà sospendere immediatamente l'attività autorizzata con il presente provvedimento, senza alcuna ulteriore comunicazione da parte della Provincia.

### ART.11. RINNOVO DEL PROVVEDIMENTO

L'eventuale richiesta di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata almeno 6 mesi prima della scadenza (e non prima di 1 anno) e contenere tutte le variazioni intervenute rispetto alla situazione attuale.

### ART.12. INOSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente decreto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 Parte IV, s.m.i..

### ART.13. ULTERIORI ADEMPIMENTI

Si pone all'attenzione della Ditta il rispetto delle seguenti disposizioni la cui inosservanza può comportare l'applicazione di sanzioni di natura amministrative e/o penale. Più precisamente si ricorda che:

1. la gestione dell'impianto deve avvenire nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti e disposizioni Comunali in materia di inquinamento acustico;
2. le attività autorizzate devono avvenire con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di salute e di sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008, il cui controllo spetta allo SPISAL;
3. deve essere garantito un adeguato sistema di derattizzazione e disinfestazione dalle zanzare del quale la Ditta dovrà tenere adeguata documentazione che ne attesti la regolare esecuzione nel tempo. Di tale programma deve esserne data preventiva comunicazione al Comune e all'ULSS competente per territorio;
4. presso l'impianto devono essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti, nonché, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il piano di sicurezza previsto dall'art. 22 della L.R. n. 3/2000, che disponga le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento. Tale piano deve essere accessibile agli interessati e verificabile da parte delle Autorità preposte ai controlli, ai sensi della L.R. 3/2000.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, quali il certificato di prevenzione incendi e/o parere di conformità rilasciato dai Vigili del Fuoco, ed i provvedimenti dei Comuni in materia edilizia ed igienico sanitaria, nonché l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 in quanto prevista ed i diritti di terzi.

Questa Amministrazione si riserva la facoltà di modificare ed integrare il presente provvedimento nel caso ciò si renda necessario a seguito di modifiche normative introdotte nella materia, o anche in applicazione

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova  
Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin  
Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali  
Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco  
PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

dell'art. 208, c. 12, del D.Lgs. n. 152/06, nel caso ciò si renda necessario a seguito della non corretta gestione dell'attività.

Avverso il presente provvedimento è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 07/08/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente atto costituito da n. 11 pagine e n. 3 allegati (allegato n. 1 a): *Elenco dei rifiuti conferibili e trattabili in impianto ed operazioni cui possono essere sottoposti*, b) *Elenco dei rifiuti prodotti dall'attività stoccabili in impianto*; allegato n. 2: *Lay out dell'impianto*; allegato n. 3: *Parere ARPAV per gli EoW valutati "caso per caso" in conformità all'art. 184-ter, comma 3, D.Lgs. 152/2006*), verrà inviato tramite il SUAP, all'A.R.P.A.V. (Dipartimento di Padova e Osservatorio dei Rifiuti di Treviso), al Comune sede operativa dell'impianto e all'Albo di cui all'art. n. 212 c. 1 del D.Lgs. n. 152/06.

IL DIRIGENTE  
dott. Samuele Grandin  
(con firma digitale)



# PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

## Allegato 1 al Provvedimento n. 6146/EC/2025

### a) Elenco dei rifiuti conferibili e trattabili in impianto ed Operazioni cui possono essere sottoposti.

EER	Definizione	R13 Messa in riserva	R12 Accorpamento	R5 Recupero inerti
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	X	X	
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	X	X	
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X	X	
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	X	
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	X
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	X	X	
15 01 02	Imballaggi di plastica	X	X	
15 01 03	Imballaggi in legno	X	X	
15 01 04	Imballaggi metallici	X	X	
15 01 05	Imballaggi compositi	X	X	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	X	X	
15 01 07	Imballaggi di vetro	X	X	
16 01 17	Metalli ferrosi	X	X	
16 01 20	Vetro	X	X	
17 01 01	Cemento	X	X	X
17 01 02	Mattoni	X	X	X
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	X	X	X
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	X	X	X
17 02 01	Legno	X	X	
17 02 02	Vetro	X	X	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	X	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	X	X	
17 04 02	Alluminio	X	X	
17 04 03	Piombo	X	X	
17 04 04	Zinco	X	X	
17 04 05	Ferro e acciaio	X	X	
17 04 06	Stagno	X	X	
17 04 07	Metalli misti	X	X	
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90

Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova

Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin

Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali

Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco

PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)

Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



## PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	
19 12 02	Metalli ferrosi	X	X	
19 12 03	Metalli non ferrosi	X	X	
19 12 04	Plastica e gomma	X	X	
19 12 05	Vetro	X	X	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X	
20 01 01	Carta e cartone	X	X	
20 01 02	Vetro	X	X	
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	X	X	
20 01 39	Plastica	X	X	
20 01 40	Metalli	X	X	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	X	X	
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati <i>limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione</i>	X	X	X

### b) Elenco dei rifiuti prodotti dall'attività stoccabili (R13) in impianto.

EER	Descrizione	Quantitativo ton
19 12 02	Metalli ferrosi	120
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
19 12 12	Altri rifiuti compresi i metalli misti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova  
Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin  
Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali  
Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco  
PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



# PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

**Allegato 2 al Provvedimento n. 6146/EC/2025**

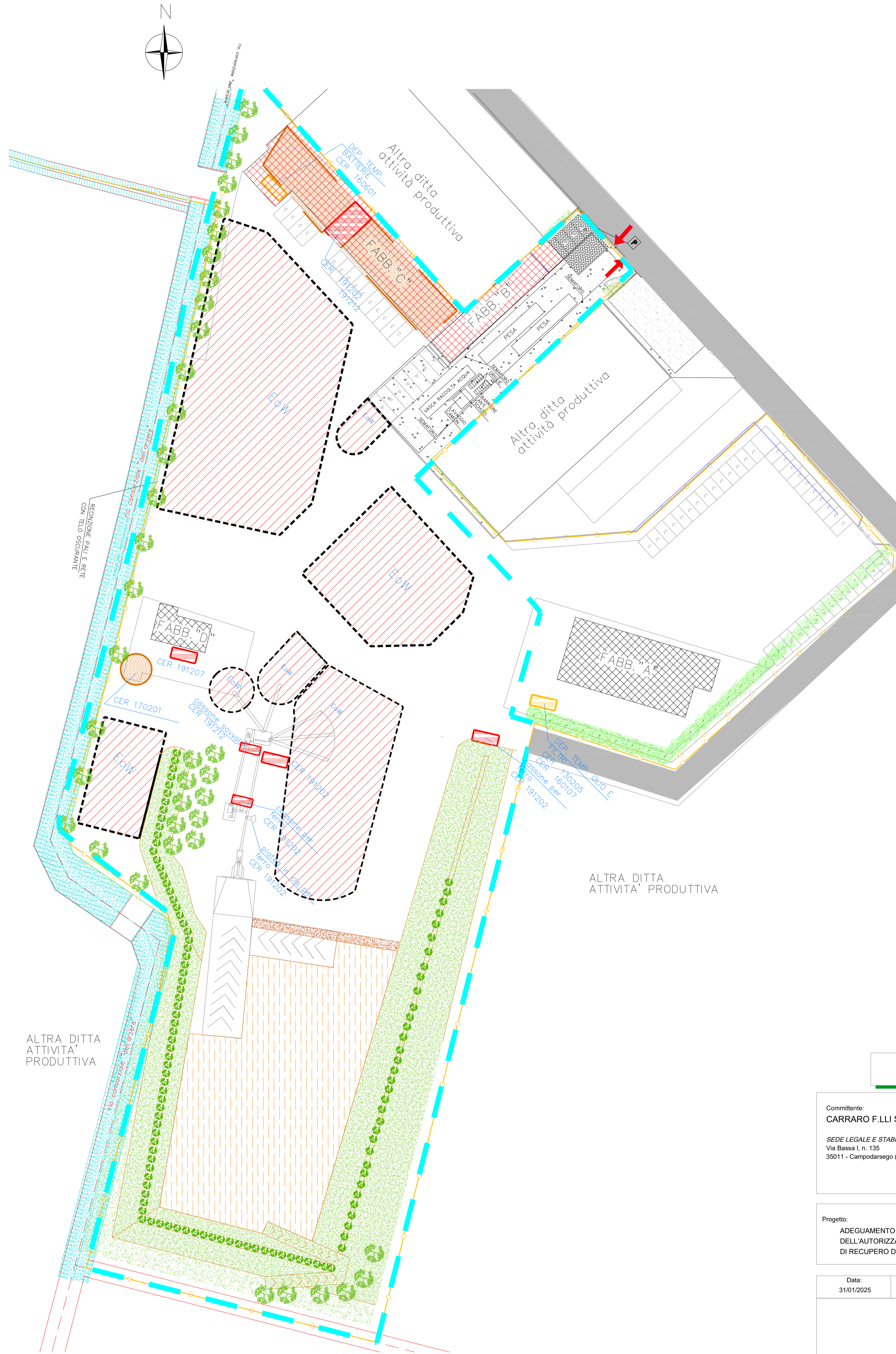
## Lay out organizzativo del sito

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova  
Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin  
Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali  
Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco  
PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)



# LEGENDA

- LIMITE DI PROPRIETA'
- LIMITE IMPIANTO
- RIO CONSORZIALE "DELL'ARZERE"
- ACCESSO
- ESTRATTO DI MAPPA
- SUPERFICIE STRADA DI ACCESSO PROMISQUA
- ARGINELLO DI CONTENIMENTO
- DIREZIONE ACQUE METEORICHE (inclinazione 2-3%)
- SUPERFICIE VERDE
- RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO
- DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI DA MANUTENZIONE
- CASSONI VUOTI
- END OF WASTE (EoW)
- RIFIUTI IN INGRESSO IMPIANTO
- DEPOSITO AUTOMEZZI
- DIREZIONALE / UFFICI / SERVIZI
- DEPOSITO CASSONI RIFIUTI
- FABBRICATO NON UTILIZZATO



## COMUNE DI CAMPODARSEGO (PD)

Committente:  
**CARRARO F.LLI S.R.L.**  
 SEDE LEGALE E STABILIMENTO:  
 Via Bassa I, n. 135  
 35011 - Campodarsego (PD)

Redatto su dati di Carraro F.LLI Srl da:  
  
**APLUS S.r.l.**  
 Via San Crispino, 46  
 35129 - Padova  
 P.Iva: 04516050285  
 URL: www.aplus.eco

Progetto:  
**ADEGUAMENTO AL D.M. 127/2024 E ULTERIORI MODIFICHE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**

Tavola n.	Oggetto	Scala
<b>1</b>	Layout stoccaggi	VARIE

Data	Fg.	Particella	Subparticella
31/01/2025			

Rev.	Descrizione	Data
00	Prima emissione	31/01/2025

A termini di legge, ci riserviamo la proprietà di questo disegno con divieto di riproduzione o comunque renderlo noto a terzi senza nostra autorizzazione



# PROVINCIA DI PADOVA

AREA TECNICA – SETTORE AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E SICUREZZA

**Allegato 3 al Provvedimento n. 6146/EC/2025**

**Parere ARPAV per gli EoW valutati “caso per caso” in conformità all’art. 184-ter, comma 3, D.Lgs. 152/2006**

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: AREA TECNICA – Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio – Piazza Bardella 2 – Padova  
Dirigente di Settore: dott. Samuele Grandin  
Istruttoria a cura dell'Ufficio Rifiuti - Fanghi - Bonifiche Ambientali  
Responsabile del Procedimento: ing. Lorena Sadocco  
PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
Recapito postale : Provincia di Padova – P.zza Bardella n. 2, 35131 Padova  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)

**Area Tecnica e Gestionale**

**Unità Organizzativa Economia Circolare, Ciclo dei Rifiuti, End of Waste e Sottoprodotti**

Prot. vedi file segnatura xml allegato

Al Dirigente  
Area del territorio Servizio Ambiente  
Provincia di Padova  
PEC: [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)

e, p.c. Spett.le Carraro F.lli s.r.l.  
PEC: [aplus@pec.it](mailto:aplus@pec.it)  
PEC: [carrarofratelli@pec.trive.net](mailto:carrarofratelli@pec.trive.net)

**Oggetto: Ditta Carraro F.lli srl con impianto in Via Bassa, I - 35011 Campodarsego (PD). Domanda di modifica autorizzazione unica per impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. 3/2000. Parere tecnico sulla cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

In riferimento all'istanza della Provincia di Padova, (acquisita con prot. ARPAV n. 19193/2025 del 03/03/2025), in merito alla richiesta del parere di competenza di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sulla base della documentazione pervenuta, visto l'articolo 3 comma 2 lettera h) della L.R. 32/1996, si esprime di seguito il parere per l'applicazione della disciplina End of Waste caso per caso di cui all'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., anche in riferimento ai contenuti delle Linee Guida SNPA n. 41/2022.

In sintesi, si ritiene che la richiesta avanzata possa essere ricondotta all'adesione da parte della Ditta alle schede EoW standard pubblicate sul sito dell'Agenzia (ed allegate al presente parere), in particolare per la produzione dei seguenti EoW:

- Sabbia da sottoservizi, secondo i criteri standard definiti a livello regionale (Allegato 1, I1 rev03) e limitatamente ai codici EER richiesti dalla Ditta,
- Materiali drenanti, secondo i criteri standard definiti a livello regionale (Allegato 2, I2 rev03) e limitatamente ai codici EER richiesti dalla Ditta,
- Materiali drenanti per usi geotecnici in discarica, secondo i criteri standard definiti a livello regionale (Allegato 3, I3 rev01) e limitatamente ai codici EER richiesti dalla Ditta
- Materiali per coperture, piste d'accesso da utilizzare in discarica, secondo i criteri standard definiti a livello regionale (Allegato 4, I4 rev01) e limitatamente ai codici EER richiesti dalla Ditta

A disposizione per eventuali chiarimenti,  
si porgono distinti saluti.

Il Dirigente  
- *Dr.ssa Stefania Tesser* -



Stefania Tesser  
19.03.2025  
14:15:33  
GMT+01:00

Responsabile del procedimento: dr.ssa Stefania Tesser

Responsabile dell'istruttoria: ing. Enrico Mantoan Tel 0422/558652 [enrico.mantoan2@arpa.veneto.it](mailto:enrico.mantoan2@arpa.veneto.it)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici Arpav.

Allegato 1

<b>SABBIA</b> (DA RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE ED ALTRI RIFIUTI INERTI DI ORIGINE MINERALE)		<b>(estratto)</b> <b>I1_rev03</b>		
<b>Utilizzo specifico:</b> realizzazione/manutenzione di sottoservizi come allestimenti, rinfranchi e analoghi.				
<b>Rifiuti in ingresso</b>		<b>Attività di recupero</b>	<b>Standard tecnico-prestazionale</b>	<b>Standard ambientale</b>
170101	Cemento	<p>Operazione: R5</p> <p>Elenco indicativo e non esaustivo delle attività di trattamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Frantumazione</li> <li>- Vagliatura</li> <li>- Selezione granulometrica</li> <li>- Separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto dei parametri prestazionali riportati nel prospetto 4.c della norma UNI 11531-1,</li> <li>• Marcatura CE secondo la norma UNI 13242,</li> <li>• La dimensione massima del lotto è pari a 3000 mc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 1 Tab.3 del D.M. 127/2024</li> <li>• Tabella 2, Allegato 1 del DM 127/2024, limiti di cui all'utilizzo e) "realizzazione di strati accessori"</li> </ul>
170102	Mattoni			
170103	Mattonelle e ceramiche			
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106			
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310			
200301	Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione			
<p><b>Criteri ambientali generali di accettabilità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifiche riportate alla lettera b) dell'Allegato 1 del DM 127/24.</li> <li>• Per i rifiuti con codice a specchio, sarà effettuata (prima dell'accettazione) la caratterizzazione per la classificazione di non pericolosità.</li> <li>• Assenza di amianto (frammenti e fibre): fibre da ricercare qualora si riscontrino frammenti.</li> </ul>				

Allegato 2

<b>MATERIALE DRENANTE</b> <b>(DA RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE ED ALTRI RIFIUTI INERTI DI ORIGINE MINERALE)</b>		<b>(estratto)</b> <b>I2_rev03</b>		
<b>Utilizzo specifico:</b> materiale a pezzatura grossolana funzionale al drenaggio delle acque meteoriche e/o di falda ad esempio drenaggi, vespai e analoghi				
<b>Rifiuti in ingresso</b>		<b>Attività di recupero</b>	<b>Standard tecnico-prestazionale</b>	<b>Standard ambientale</b>
170101	Cemento	<p>Operazione: R5</p> <p>Elenco indicativo e non esaustivo delle attività di trattamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Frantumazione</li> <li>- Vagliatura</li> <li>- Selezione granulometrica</li> <li>- Separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto dei parametri prestazionali riportati nel prospetto 4.c della norma UNI 11531-1,</li> <li>• Marcatura CE secondo la norma UNI 13242,</li> <li>• La dimensione massima del lotto è pari a 3000 mc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 1 Tab.3 del D.M. 127/2024</li> <li>• Tabella 2, Allegato 1 del DM 127/2024, limiti di cui all'utilizzo e) "realizzazione di strati accessori"</li> </ul>
170102	Mattoni			
170103	Mattonelle e ceramiche			
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106			
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310			
200301	Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione			
<p><b>Criteri ambientali generali di accettabilità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifiche riportate alla lettera b) dell'Allegato 1 del DM 127/24.</li> <li>• Per i rifiuti con codice a specchio, sarà effettuata (prima dell'accettazione) la caratterizzazione per la classificazione di non pericolosità.</li> <li>• Assenza di amianto (frammenti e fibre): fibre da ricercare qualora si riscontrino frammenti.</li> </ul>				

Allegato 3

MATERIALI DRENANTI PER USI GEOTECNICI IN DISCARICA			(estratto) I3_rev01		
<i>Utilizzo: Strato di regolarizzazione rifiuti, drenaggio del percolato, di rottura capillare, captazione del biogas e drenaggio delle acque meteoriche.</i>					
Rifiuti in ingresso			Attività di recupero	Standard tecnico-prestazionale	Standard ambientale
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione EER</b>	<b>Prescrizioni specifiche</b>			
170101	cemento	<b>Criteri di accettabilità specifici:</b> Assenza di amianto*	Operazione di recupero: <b>R5</b>  Recupero di rifiuti mediante fasi meccaniche di frantumazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di materiali drenanti a granulometria idonea e selezionata.	<b>Strato di regolarizzazione.</b> Conducibilità idraulica $k \geq 10^{-3}$ m/s.  <b>Strato drenante del fondo discarica (specifiche di cui al D. Lgs. 36/03 e s.m.i.).</b> Aggregato grosso marcato CE (UNI EN 13242) con le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicativamente ghiaia pietrisco: 16-64 mm</li> <li>• Basso contenuto di carbonati (&lt; 35%)</li> <li>• Percentuale di passante al vaglio 200 ASTM &lt; 3%</li> <li>• Granulometria uniforme</li> <li>• Coefficiente di appiattimento (UNI EN 933-3) &lt; 20</li> <li>• Diametro minimo <math>d &gt; 4</math> volte la larghezza della fessura del tubo di drenaggio</li> <li>• Permeabilità <math>K \geq 1 \cdot 10^{-5}</math> m/s</li> <li>• Classi A1 e A3 della classificazione HRB-AASHTO</li> </ul> <b>Strato di drenaggio del gas e rottura capillare della copertura superficiale.</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Materiale ghiaioso pulito (indicativamente 16-32 mm), linee guida CTD (1997), classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO</li> <li>• Percentuale di fine (passante al vaglio 200 ASTM) &lt; 5%</li> <li>• Conducibilità idraulica <math>k \geq 10^{-3}</math> m/s.</li> </ul> <b>Strato superficiale di drenaggio delle acque meteoriche.</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conducibilità idraulica: <math>k \geq 10^{-5}</math> m/s (D. Lgs. 36/03)</li> <li>• Contenuto massimo di fini: UF<sub>3</sub></li> <li>• Appiattimento dell'aggregato grosso: Fl<sub>35</sub></li> <li>• Qualità dei fini: SE<sub>70</sub></li> <li>• Resistenza alla frammentazione: LA<sub>40</sub></li> </ul> Qualora il progetto approvato/autorizzazione della discarica di destino richieda ulteriori parametri oppure valori più restrittivi per i parametri sopra riportati, vanno applicati i valori limite più restrittivi.	<u>Per lo stato di regolarizzazione, drenaggio del percolato e di rottura capillare e captazione del biogas:</u>  Criteri di ammissibilità della specifica di discarica secondo l'Allegato 4 del D. Lgs. 36/03 e s.m.i., in funzione della specifica tipologia di discarica di destinazione.  <u>Per lo strato di drenaggio delle acque meteoriche:</u> - Allegato 3 del DM 05/02/98 - Colonna A Tab. 1 All. V Parte IV D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
170102	mattoni				
170103	mattonelle e ceramiche				
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	<b>Criteri di accettabilità specifici:</b> Assenza di amianto*. Trattandosi di rifiuti identificati da codice EER c.d. <i>a specchio</i> , saranno esclusi da verifica analitica in ingresso solo se derivanti da <i>demolizione selettiva</i> e se relativi a manufatti "fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo (ad es. uffici, mense, magazzini)", alle condizioni previste dalla DGRV 1773/12, allegato A, punto 11.			
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	<b>Criteri di accettabilità specifici:</b> Assenza di amianto* Caratterizzazione di non pericolosità secondo le modalità e frequenze previsti dalla DGRV 1773/12, allegato A, punto 11.			
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	<b>Caratteristiche:</b> Caratterizzazione di non pericolosità. Assimilabili a quelle dei materiali della categoria A2 della specifica tecnica UNI 17438.			
<b>Criteri ambientali generali di accettabilità:</b> - Caratterizzazione di non pericolosità (ove pertinente). - PCB, PCDD/FF: Allegato 4 del D. Lgs 36/03 e ss.mm.ii. valori più restrittivi in funzione dei possibili siti di destinazione. - TOC, BTEX, Olio minerale (da C10 a C40): Allegato 4 del D. Lgs 36/03 e ss.mm.ii. in caso di destino in discarica per rifiuti inerti. - Altri inquinanti previsti dal Reg. n. 1021/2019 e ss.mm.ii., se pertinenti, inferiori ai limiti di cui all'All. IV del medesimo regolamento. - Test di cessione: Parametri di cui alle Tabb. 2, 5, 5a e 6 dell'Allegato 4 del D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii in funzione del sito di destinazione. - I rifiuti di cui alla tabella 1, Paragrafo 1 dell'Allegato 4 del D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii., per la produzione di EoW destinati esclusivamente ad utilizzo in discariche per rifiuti inerti, possono essere ammessi a recupero senza caratterizzazione analitica alle condizioni previste nella tabella 1 stessa.					

Allegato 4

MATERIALI PER COPERTURE, PISTE D'ACCESSO DA UTILIZZARE IN DISCARICA			(estratto) I4_rev01		
<i>Utilizzo: Copertura giornaliera, strade e piste di accesso ai diversi lotti della discarica.</i>					
Rifiuti in ingresso			Attività di recupero	Standard tecnico-prestazionale	Standard ambientale
Codice EER	Descrizione EER	Prescrizioni specifiche			
170101	cemento	<b>Criteri di accettabilità specifici:</b> Assenza di amianto*	Operazione di recupero: <b>R5</b>  Recupero di rifiuti mediante verifica visiva e documentale ed eventuali fasi meccaniche di frantumazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di materiali a granulometria idonea e selezionata da utilizzare come copertura giornaliera dei rifiuti o per realizzare piste e strade di accesso ai lotti della discarica.	Conducibilità idraulica $k \geq 10^{-3}$ m/s.	Criteri di ammissibilità della specifica di discarica secondo l'Allegato 4 del D. Lgs. 36/03 e s.m.i., in funzione della specifica tipologia di discarica di destinazione.
170102	mattoni				
170103	mattonelle e ceramiche				
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	<b>Criteri di accettabilità specifici:</b> Assenza di amianto*. Trattandosi di rifiuti identificati da codice EER c.d. <i>a specchio</i> , saranno esclusi da verifica analitica in ingresso solo se derivanti da <i>demolizione selettiva</i> e se relativi a manufatti "fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo (ad es. uffici, mense, magazzini)", alle condizioni previste dalla DGRV 1773/12, allegato A, punto 11.			
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	<b>Criteri di accettabilità specifici:</b> Assenza di amianto* Caratterizzazione di non pericolosità secondo le modalità e frequenze previste dalla DGRV 1773/12, allegato A, punto 11.			
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	<b>Caratteristiche:</b> Caratterizzazione di non pericolosità. Assimilabili a quelle dei materiali della categoria A2 della specifica tecnica UNI 17438.			
<b>Criteri ambientali generali di accettabilità:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Caratterizzazione di non pericolosità (ove pertinente).</li> <li>- PCB, PCDD/FF: Allegato 4 del D. Lgs 36/03 e ss.mm.ii. valori più restrittivi in funzione dei possibili siti di destinazione.</li> <li>- TOC, BTEX, Olio minerale (da C10 a C40): Allegato 4 del D. Lgs 36/03 e ss.mm.ii. in caso di destino in discarica per rifiuti inerti.</li> <li>- Altri inquinanti previsti dal Reg. n. 1021/2019 e ss.mm.ii., se pertinenti, inferiori ai limiti di cui all'All. IV del medesimo regolamento.</li> <li>- Test di cessione: Parametri di cui alle Tabb. 2, 5, 5a e 6 dell'Allegato 4 del D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii in funzione del sito di destinazione.</li> <li>- I rifiuti di cui alla tabella 1, Paragrafo 1 dell'Allegato 4 del D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii., per la produzione di EoW destinati esclusivamente ad utilizzo in discariche per rifiuti inerti, possono essere ammessi a recupero senza caratterizzazione analitica alle condizioni previste nella tabella 1 stessa.</li> </ul>					

# PROTOCOLLO GENERALE

## DATI CONTENUTI ALL'INTERNO DEL CONTRASSEGNO ELETTRONICO

NUMERO PROTOCOLLO / NUMERO PROTOCOLLO 0050159/25  
DATA PROTOCOLLO / DATA PROTOCOLLO 09/07/2025  
SETTORE-STRUTTURA / SETTORE-STRUTTURA 0700 AMBIENTE  
DESTINATARI PROT / DESTINATARI PROT SUAP.CAMPOSAMPIERESE@CERTPEC.CAMCOM.IT  
TIPOLOGIA DOCUMENTO / TIPOLOGIA DOCUMENTO LT LETTERA  
SUPPORTO DOCUMENTO / SUPPORTO DOCUMENTO PC POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)  
OGGETTO PROTOCOLLO / OGGETTO PROTOCOLLO TRASMISSIONE PRATICA N. 00375740289-22012025-0922 -  
SUAP 718 - 00375740289 CARRARO F.LLI S.R.L.  
PROVVEDIMENTO N. 6146/EC/2025  
AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (OPERAZIONI R5, R12 ED R13 ALL. C DEL D.LGS. N. 152, PARTE IV)  
D.LGS. N. 152/06 S.M.I. E L.R. N. 3/2000  
MODIFICA E SOSTITUZIONE DEL PROVVEDIMENTO N. 6079/EC/2023  
DITTA CARRARO F.LLI SRL  
SEDE LEGALE: VIA BASSA I°, CAMPODARSEGO (PD)  
SEDE OPERATIVA: VIA BASSA I°, CAMPODARSEGO (PD)

## FIRME DIGITALI PRESENTI NEL DOCUMENTO ORIGINALE

Firma in formato p7m: Samuele Grandin  
Firma in formato pdf: Stefania Tesser

**TIPO CONTRASSEGNO** QR Code

**IMPRONTA DOC** F1E566AD507359A4F2EA83E92ACE2D68B8CEDA5C67FB1F55A374FEB9A32BFB9B

## CREDENZIALI DI ACCESSO PER LA VERIFICA DEL CONTRASSEGNO ELETTRONICO

**URL** <https://verificadoc.provincia.padova.it>

**IDENTIFICATIVO** ZM037-287019

**PASSWORD** lcSNL

**DATA SCADENZA** Senza scadenza

La Provincia di Padova rende disponibile un servizio on-line per la verifica telematica dei documenti protocollati. Specificando i parametri di seguito riportati è possibile accedere al documento informatico originale archiviato presso il protocollo informatico della Provincia ed accertare quindi, la conformità di copie cartacee o elettroniche. Il servizio rende disponibile l'accesso ai soli documenti in stato di validità.

## **PROTOCOLLO GENERALE**

**Scansiona il codice a lato per verificare il documento**

